

L'ultimo Mercoledì di maggio le due squadre si scontrano con eccezionale violenza. Gli juventini guidati da Vialli, che in questa occasione si dimostra il più forte di tutti, respingono gli ajaxesi fino alla loro area di rigore; ma quando Ravanelli è infortunato e costretto ad interrompere la propria azione offensiva, i lancieri spronati da Litmanen hanno il sopravvento e costringono i nemici ad allontanarsi dalla porta.

Contravvenendo agli ordini di Frank De Boer, il dio dei dribbling, Finidi George interviene in rovesciata ciccando la palla, aiutando così gli juventini. I due terzini ed il centrale riescono ad organizzare un'efficace difesa; contro di loro si infrangono gli assalti degli olandesi, guidati, oltre che da Litmanen, da Overmans e da Ronald De Boer. Ma Litmanen con un nuovo poderoso tiro costringe Peruzzi alla parata plastica. Lippi preoccupato dalla situazione in cui si trovano i suoi giocatori riesce a distogliere l'attenzione dell'altro allenatore; ne approfitta la panchina per rianimare ancora i bianconeri e incitarli al contrattacco. Litmanen è abbattuto da una pallonata scagliata da Ciro Ferrara, così i biancorossi si scompigliano e sono ricacciati al di là del centrocampo.

L'allenatore dei lancieri intanto si riprende e vede i suoi uomini in difficoltà e capisce l'inganno di Lippi al quale dice con tono ringhioso di andare a Quel Paese. Sposta così Kluivert a centrocampo e invia Kanu ad aiutare Litmanen e l'attacco della sua squadra. Le sorti della partita si capovolgono ancora una volta: gli juventini sono nuovamente respinti in difesa. Qui il possesso di palla infuria spaventoso: tra tutti i giocatori spiccano da una parte Litmanen che si appresta al tiro, dall'altra Paulo Sousa che con grandiosa abilità riesce ad anticiparlo. Mentre accadono questi fatti Lippi telefona a Del Piero, che non è ancora arrivato poiché sua madre stava male, e tristemente lo informa della disperata situazione juventina, prega quindi il giocatore di poter venire il più presto possibile.

Comunque Del Piero concede a Lombardo di tenere le sue treccine dei calzini. Intanto, però Kanu passa la palla con un dritto diagonale ad Overmars il quale tira una fiaccolata sotto l'incrocio dei pali e segna così l'1-0 a favore della sua squadra. All'arrivo di Lombardo, i lancieri, vedendo le treccine credono che egli sia il mitico Del Piero e si chiudono precipitosamente in difesa facendo il catenaccio. Frank De Boer tenta di fermarlo, ma cade a terra nel contrasto. Vicino al suo corpo si accende una mischia furiosa, che finisce con l'ammonizione di Davids per proteste. Ravanelli imbalanzito, tenta di superare la difesa, ma è prontamente fermato da Reitzinger. I due lottano accanitamente, ma è lo juventino ad avere la meglio passando la palla al capitano Vialli, che scarta uno ad uno i giocatori olandesi. Il primo tempo sta ormai per scadere e la palla è ora posseduta da Lombardo che al limite dell'area viene fermato con un cattivo fallo da Litmanen rientrato in difesa.



I bianconeri difendono disperatamente la palla, mentre gli ajaxesi cercano di impadronirsene. Lombardo è costretto ad uscire al bordo del campo. Del Piero presso la clinica della madre attende con ansia una telefonata di Lippi. Ed ecco che l'allenatore gli dà la brutta notizia. Le urla di disperazione del bianconero svegliano sua madre che sembra miracolosamente guarita, la quale gli dice di andare a giocare. Intanto Litmanen a spregio si attacca le treccine ai calzini rubandole a Lombardo. L'intervallo finisce quando Lippi consegna la maglia a Del Piero. Questi impaziente di giocare e mostrare il suo valore, convoca in cerchio tutta la sua squadra e dice che se riusciranno a vincere pagherà la cena a tutti. Quindi Del Piero scende in campo acclamato da migliaia di tifosi.

Nell'imminenza della grande giocata Del Piero è impaziente di scontrarsi con Litmanen, ma è affrontato coraggiosamente da Finidi George. Tutti i lancieri si sono schierati in difesa. Solo Litmanen non ha voluto seguirli deciso ad affrontare Del Piero per il grande scozzone del pallone d'oro. Tutti gli consigliano di temporeggiare, ma lui non gli dà ascolto. Si riscuote all'arrivo di Pinturicchio che colpisce un formidabile pallone, lanciaogli da Sousa, che si va ad infilare al solito angolino. Colto da invincibile terrore Litmanen si porta in difesa. Per tre volte i giocatori, l'uno difendendo, l'altro attaccando, compiono ineguagliabili prodezze. Viali, fingendosi compagno di Limanen chiama la palla, che gli arriva e così continua l'azione. Litmanen per paura di fare brutta figura nei confronti di Del Piero gli offre di pareggiare la partita e di vedersela ai rigori, ma l'attaccante juventino rifiuta sdegnosamente e corre, riprendendosi le treccine, verso la porta nemica. Il cross vellutato di Di Livio arriva a mezza altezza e Delpi in rovesciata aerea complanare di secondo grado con tre incognite perpendicolare al p.o. e parallela al p.v. (meglio di Holly) fora la rete (meglio di Mark) dei giocatori di Amsterdam.

La partita termina così sul 2-1 per la Juventus.